



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

**Riservato alle strutture**  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 11/01/2021

### FABI

09/01/21	Cittadino di Lodi	14	Centropadana: «Tutele per i lavoratori o niente accordo sulla riorganizzazione»	L.R.	1
10/01/21	Eco di Bergamo	8	Intesa, Banco e Bper. Ecco la rivoluzione sul podio delle filiali	Bonzanni Luca	3
09/01/21	Gazzettino Padova	13	In breve - Fabi aiuta Schiavonia	...	5
10/01/21	Gazzettino Padova	11	In breve - Fabi Padova dona 2mila euro all'ospedale di Schiavonia	...	6
10/01/21	Giorno Lodi Crema Pavia	8	Centropadana, dipendenti col fiato sospeso	D'Elia Carlo	7
09/01/21	Italia Oggi	20	Brevi - Banche	...	8
11/01/21	L'Economia del Corriere della Sera	24	Il giro d'Italia della Fabi Intesa brinda Unicredit fa il bis	Righi Stefano	9
09/01/21	Messaggero	17	I bancari chiedono i vaccini	...	12
11/01/21	Trentino	7	La Fabi: «Prestiti a costo zero»	...	13

### WEB

10/01/21	AREZZO24.NET	1	Piano vaccini, il sindacato chiede tutele anche per i lavoratori delle banche :: Lavoro   Arezzo24	...	14
09/01/21	AREZZOWEB.IT	1	Piano Vaccini - Tutele anche per i lavoratori delle banche - ArezzoWeb Informa	...	16
08/01/21	FORMICHE.NET	1	Unicredit, Mps e le nozze di Stato. La versione di Sileoni (Fabi) - Formiche.net	...	18
10/01/21	ILGIORNO.IT	1	Centropadana, dipendenti col fiato sospeso - Cronaca - ilgiorno.it	...	20
10/01/21	SIRACUSANEWS.IT	1	Rapine in banca, Sicilia maglia nera: Siracusa nella top ten delle zone più colpite - Siracusa News	...	21

**CREDITO COOPERATIVO** Il sindacato **Fabi** chiede un piano sostenibile a fronte degli esuberi

## Centropadana: «Tutele per i lavoratori o niente accordo sulla riorganizzazione»

■ È fissato per il prossimo 13 gennaio a Milano l'avvio del confronto tra Banca di credito cooperativo Centropadana e i sindacati sul piano di riorganizzazione che l'istituto di credito lodigiano ha presentato in sinergia con la capogruppo Iccrea Banca. Il confronto dovrebbe portare a un accordo tra le parti, senza il quale, avvertono i sindacati, «la banca non potrebbe attivare l'ammortizzatore di sistema per i dovuti interventi di riqualificazione del personale ed eventualmente i prepensionamenti».

Alla luce di questo delicato passaggio interviene **la Fabi** di Lodi, sindacato autonomo dei bancari, la sigla maggiormente rappresentativa all'interno di Centropadana per numero di iscritti. Ettore Necchi e Mario Nava, coordinatore e vice coordinatore del sindacato lodigiano, chiederanno ai vertici di Centropadana (e di riflesso a Iccrea) una «soluzione sostenibile» all'operazione di cessione dei rami d'azienda e la gestione degli eventuali esuberi di personale, «senza penalizzare i lavoratori», nonché un piano di rilancio della banca affinché vengano adottate soluzioni in grado di farla ripartire quanto prima soprattutto sotto l'aspetto della capacità di produrre reddito.

La trattativa sulla ristrutturazione della più grande Bcc della provincia di Lodi (48 sportelli, 341 dipendenti e 18.500 soci) si inserisce in un percorso volto a creare, nel Lodigiano, un unico istituto di credito sotto l'ombrello di Iccrea: e dunque, il primo passaggio è il piano di riorganizzazione di Centropadana e il secondo è la fusione per incorporazione della Bcc Borghetto nella Centropadana post riorganizzazione. Il tutto in un orizzonte che, come indicato dai vertici dei due istituti, non dovrebbe andare oltre la metà del 2021.

Il piano di ristrutturazione di Centropadana - oggetto della trattativa del 13 gennaio - prevede la cessione di 13 filiali e 60 dipendenti, tecnicamente la cessione di 13 rami d'azienda: le controparti che andranno ad acquisi-

re sportelli, dipendenti e clienti sono Bcc di Milano (trasferimento di 1 agenzia e 6 dipendenti entro l'8 febbraio 2021); Credito Padano (1 filiale e 5 dipendenti entro l'8 marzo 2021); Banca d'Alba (2 agenzie e 5 dipendenti entro il quarto trimestre 2021); e il colosso del credito cooperativo emiliano, EmilBanca (9 filiali e 44 dipendenti entro il quarto trimestre 2021). Inoltre Centropadana ha dichiarato una eccedenza di personale, al netto dei dipendenti coinvolti nella cessione delle filiali, di 31 persone.

Proprio su questi punti si cercherà l'accordo tra banca e sindacati. **La Fabi**, in vista dell'incontro, indica che il punto fermo deve essere la tutela dei lavoratori: «Si usi il buon senso del padre di famiglia - dicono Necchi e Nava - se è necessario intervenire sui costi si agisca sul contenimento di quelli non strategici, si riducano i compensi del consiglio di amministrazione e dello staff di direzione, non si agisca sui dipendenti, che in tutti questi mesi sono stati in prima linea durante la pandemia e hanno tranquillizzato la clientela operando quotidianamente con dedizione e professionalità».

Il nodo dei 31 esuberanti è significativo e sul punto, in vista della trattativa, **la Fabi** evidenzia una rosa di possibilità. La prima: «Le quattro banche cooperative che acquisiranno i 13 sportelli e i relativi dipendenti facciano uno sforzo in più, nell'ottica di una solidarietà di sistema, e si impegnino ad assumere parte dei 31 lavoratori in esubero. La medesima cosa potrebbe essere fatta dalle strutture di back office della capogruppo. Sempre per la solidarietà di sistema, si potrebbero interessare altre Bcc territorialmente vicine alla provincia di Lodi per acquisire eventuali risorse. Il tutto su base volontaria e con la salvaguardia della continuità territoriale».

Seconda possibilità: «Si offra la possibilità, per parte dei dipendenti in esubero, di un percorso di riqualificazione profes-

sionale a carico del fondo di sostegno al reddito».

Terza possibilità: «Valutare eventuali prepensionamenti su base volontaria».

«L'obiettivo è arrivare a un accordo sostenibile - dicono ancora Necchi e Nava - che non si limiti a mettere una pezza ma sia in grado di rilanciare l'attività della banca. Serve grande responsabilità da parte di tutti per rilanciare una Bcc storica e di grande rilevanza per il tessuto economico territoriale. I vertici della banca e della capogruppo dovranno dimostrare al sindacato una grande capacità e volontà nel trovare e condividere soluzioni lungimiranti a tutela di tutte le parti in causa, territorio, lavoratori, soci e clientela». ■

L. R.



### IL PUNTO

#### La trattativa

È fissato per il prossimo 13 gennaio a Milano l'avvio del confronto tra Banca di credito cooperativo Centropadana e i sindacati sul piano di riorganizzazione che l'istituto di credito lodigiano ha presentato in sinergia con la capogruppo Iccrea Banca. Il piano di ristrutturazione prevede la cessione di 13 filiali e 60 dipendenti. Inoltre Centropadana ha dichiarato una eccedenza di personale, al netto dei dipendenti coinvolti nella cessione delle filiali, di 31 persone





La sede della Bcc Centropadana a Lodi; nei riquadri, Ettore Necchi e Mario Nava del sindacato **Fabi**



# Intesa, Banco e Bper Ecco la rivoluzione sul podio delle filiali

**Classifica.** Con il 2021 cambia la geografia bancaria  
Gli sportelli totali in provincia calati del 30% in 10 anni  
Non ce n'è nemmeno uno nel 25% dei comuni orobici

**LUCA BONZANNI**

La «rivoluzione» si è innescata nel 2020 e si vedrà nel concreto quest'anno. La geografia delle banche muterà significativamente in Bergamasca, con un ricambio delle insegne che sarà ad alto impatto. Lo racconta la fotografia dei numeri, quelli ricapitolati dalla Banca d'Italia, ma la premessa, naturalmente, è nel riepilogo delle puntate precedenti: dopo l'acquisizione di Ubi da parte di Intesa Sanpaolo, anche Bper è entrata in modo importante nella partita proiettando una presenza decisiva sul territorio orobico, perché l'istituto con sede a Modena ha rilevato, complessivamente, 77 filiali da Ubi e 7 da Intesa.

Guardando alla capillarità delle banche in Bergamasca, il 2020 s'è chiuso - secondo i dati di Palazzo Koch - con Ubi operativa in 132 filiali, la più presente nella nostra provincia, seguita dalle 92 filiali di Banco Bpm e dalle 69 di Intesa Sanpaolo; più staccate, la classifica elenca poi Unicredit con 31 filiali, la Banca Popolare di Sondrio con 28, la Bcc Bergamasca e Orobica con 27 così come la Cassa rurale di Treviglio, quindi la Bcc dell'Oglio e del Serio con 21. Altri 39 gruppi evidenziano una presenza al di sotto delle 20 filiali; 23 società si limitano a una singola sede. Sono 48, in totale, i gruppi presenti in Bergamasca.

Ma cosa succederà già nei primi mesi del 2021? Bper, appunto, vivrà la crescita maggiore, perché al momento le sedi sono solo 2 e diventeranno - per via dei movimenti legati all'operazione su Ubi e agli accordi con Intesa - 86, numeri che la porranno a terza real-

tà più presente sul suolo orobico dopo Intesa e Banco Bpm. Intesa Sanpaolo, appunto, potenzialmente potrà contare su 117 filiali: si tratta delle 69 attuali più le rimanenti 48 di Ubi.

**Da 786 a 546 sportelli in 10 anni**

È una proiezione, chiaramente, perché il piano definitivo sulla riorganizzazione della geografia degli sportelli di Intesa deve essere ancora ufficializzato da Ca' de Sass. Andrà così riletto, infine, il numero totale di sportelli che le banche - tutte le banche - offriranno complessivamente per i cittadini bergamaschi, all'interno di un trend che nell'ultimo decennio ha visto una significativa riduzione: stando ai dati di fine 2020, le filiali degli istituti di credito in provincia di Bergamo sono 546, il 30% in meno delle 786 presenti all'inizio del 2010. Un percorso che ha subito una forte accelerazione negli ultimissimi tempi: solo tra metà 2018 e fine 2020, andando a ritroso nei dati di Bankitalia, si sono persi 90 sportelli, cioè una media di tre chiusure al mese; negli ultimi due anni, gli sportelli venuti a mancare sono stati 30. La riduzione si rileva in tutte le realtà creditizie, anche in quelle di maggior prossimità territoriale: la galassia delle Bcc, per esempio, dalle 132 filiali di metà 2018 è ora scesa a 120. A proposito di rimodulazioni, negli ultimi due anni sono sparite in Bergamasca le insegne di Banca Prossima e Unipol Banca, che sono entrate a far parte rispettivamente di Intesa e di Bper, le stesse protagoniste delle operazioni - ben più impattanti - che hanno recentemente riscritto



la mappa del credito.

«Spesso si pensa che sia l'aggregazione a portare alla diminuzione di sportelli, ma altre volte è la diminuzione degli sportelli a essere propedeutica all'aggregazione tra banche», fa notare Giovanni Salvoldi, segretario generale della First-Cisl Bergamo, secondo cui il calo generale degli sportelli «porta a una desertificazione dei servizi, soprattutto nelle valli. In quelle aree, tra l'altro, risiede soprattutto una popolazione di una certa età - prosegue Salvoldi -, che ha bisogno di questi servizi con un particolare fattore umano che solo la presenza degli sportelli danno. Così molti correntisti si spostano su Poste Italiane, che è una realtà più radicata. Per mantenere gli sportelli, potrebbe esserci un patto tra enti pubblici e privati: per esempio, i Comuni potrebbero mettere a disposizione dei propri locali per far sì che la banca rimanga sul territorio. E una presenza delle banche sul territorio, in questa fase storica, è decisiva per stare accanto alle famiglie e per erogare credito alle imprese».

#### Piccoli paesi sguarniti

«Sono tempi di importanti evoluzioni - premette Cristian Manzoni, segretario della Fabi Bergamo -, che riguardano sia i lavoratori sia la clientela, e che si sono accelerati negli ultimi anni. Ad oggi, circa il 25% dei comuni della Bergamasca è sprovvisto di uno sportello bancario: e nei comuni al di sotto dei mille abitanti, solo una decina è riuscito a mantenerne uno. Da qui in avanti, tra l'altro, ipotizziamo di vedere ulteriori fusioni tra gruppi, sia per la situazione normativa sia perché le stesse norme governative tendono a facilitare le sinergie. Noi cerchiamo di tutelare il comparto, recentemente abbiamo chiuso due ottimi accordi di settore (Ubi-Bper e Banco Bpm, ndr), e di riflesso tenere in considerazione le esigenze dei risparmiatori, che sono la linfa del sistema bancario».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banche, la rivoluzione delle filiali in Bergamasca

	Prospettiva 2021 post-Ubi	Sportelli al 31/12/20	Sportelli al 1/01/19	Differenza 2021-2019
INTESA SANPAOLO	117	69	78	+39
BANCO BPM	92	92	92	0
BPER BANCA	86	2	1	+85
UNICREDIT	31	31	33	-2
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	28	28	28	0
BCC BERGAMASCA E OROBICA	27	27	28	-1
BCC DI TREVIGLIO	27	27	33	-6
BCC DELL'OGLIO E DEL SERIO	21	21	21	0
BCC BERGAMO E VALLI	17	17	17	0
BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC	10	10	10	0
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	10	10	11	-1
BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	10	10	11	-1
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	8	8	8	0
CREDIT AGRICOLE ITALIA	7	7	7	0
CREDITO VALTELLINESE	6	6	6	0
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	5	5	6	-1
DEUTSCHE BANK	5	5	5	0
BCC DEL BASSO SEBINO	3	3	4	-1
CARIGE	3	3	3	0
BCC DI MOZZANICA	2	2	2	0
CHEBANCA!	2	2	2	0
COMPASS BANCA	2	2	2	0
FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING	2	2	2	0
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING	2	2	1	+1
AGOS - DUCATO	1	1	1	0
ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE	1	1	1	0
ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS	1	1	1	0
BANCA CREMASCA E MANTOVANA CC	1	1	1	0
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO	1	1	1	0
BANCA GALILEO	1	1	1	0
BANCA GENERALI	1	1	1	0
BANCA IFIS	1	1	1	0
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI	1	1	1	0
BANCA POPOLARE DI BARI	1	1	1	0
BANCA POPOLARE ETICA	1	1	1	0
BANCA VALSABBINA	1	1	1	0
BANQUE CHAABI DU MAROC	1	1	1	0
BCC DI BRESCIA - SOCIETÀ COOPERATIVA	1	1	1	0
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	1	1	1	0
CASSA LOMBARDA	1	1	1	0
CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO	1	1	1	0
CREDITO EMILIANO	1	1	3	-2
CREDITO LOMBARDO VENETO	1	1	1	0
FINDOMESTIC BANCA	1	1	1	0
ING BANK	1	1	1	0
MEDIOBANCA	1	1	1	0
VALUTRANS	1	1	1	0
UBI BANCA	0	132	138	-138
BANCA PROSSIMA	0	0	1	-1
UNIPOL BANCA	0	0	1	-1
<b>TOTALE SPORTELLI PROVINCIA DI BERGAMO</b>	<b>546</b>	<b>546</b>	<b>576</b>	<b>-30</b>

FONTE: Banca d'Italia

L'EGO - HUB



**L'ASSEGNO  
FABI AIUTA  
SCHIAVONIA**

la Fabi di Padova ha consegnato un assegno di duemila euro al primario del reparto di Emodialisi dell'Ospedale di Schiavonia, dottor Carlo Crepaldi. Il contributo sarà destinato all'acquisto di materiale strumentale in dotazione al primo Covid Hospital nato in Veneto il 21 febbraio scorso e riaperto in occasione di questa seconda ondata di contagi. L'iniziativa della Fabi di Padova è nel solco della raccolta fondi che era stata lanciata dalla Fabi nazionale il 31 marzo scorso e alla quale parteciparono tutte le strutture provinciali, i coordinamenti di gruppo, i singoli dirigenti nonché gli iscritti Fabi. In quell'occasione furono donati 250mila euro alla Protezione civile.





**FEDERAZIONE BANCARI**  
**FABI PADOVA DONA 2MILA EURO**  
**ALL'OSPEDALE DI SCHIAVONIA**

La **Fabi** di Padova ha consegnato un assegno di duemila euro al primario del reparto di Emodialisi dell'Ospedale di Schiavonia, dottor Carlo Crepaldi. Il contributo sarà destinato all'acquisto di materiale strumentale in dotazione al primo Covid Hospital nato in Veneto il 21 febbraio dell'anno scorso.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI





# Centropadana, dipendenti col fiato sospeso

Lodi, 31 lavoratori rischiano di perdere il posto. Sul piatto la cessione di 13 filiali e ulteriori 60 addetti. Da mercoledì trattativa sindacale



## LODI

**Tra i dipendenti** della Bcc Centropadana c'è grande tensione. Il piano di riorganizzazione della banca di corso Roma prevede il "taglio" di 31 lavoratori entro i prossimi mesi. Una situazione esplosiva legata anche alla cessione di 13 filiali e di oltre 60 dipendenti di sedi tra Emilia Romagna e Piemonte. Ad acquisire sedi e sportelli saranno Bcc di Milano (la sede di Milano in piazza Affari, entro l'8 febbraio), Credito Padano (1 filiale e 5 dipendenti entro l'8 marzo), Banca d'Alba (2 agenzie e 5 dipendenti entro il quarto trimestre 2021) ed Emil-

Banca (9 filiali e 44 dipendenti entro il quarto trimestre 2021). Sugli esuberanti i sindacati sono pronti a dare battaglia. La Centropadana è la Bcc più grande della provincia di Lodi (48 sportelli, 341 dipendenti e 18.500 soci). Il 13 gennaio (mercoledì) a Milano è fissato l'avvio del confronto tra Bcc Centropadana e i sindacati sul piano di riorganizzazione che l'istituto di credito lodigiano ha presentato in sinergia con la capogruppo Iccrea Banca con l'obiettivo di approdare a un accordo.

**Il sindacato FABI**, in vista dell'incontro, chiede con forza la tutela dei lavoratori. «Chiediamo buonsenso da parte di tutti - dice il coordinatore di FABI Lodi, Ettore Necchi (nella foto) -. Non è giusto che siano i lavoratori a pagare le scelte sbagliate degli scorsi anni. In questi anni non abbiamo visto un piano di rilancio. Se è necessario intervenire sui costi si agisca sul contenimento di quelli non strategici e non sui dipendenti». Un altro aspetto riguarda invece la fusione tra Bcc Centropadana e Bcc di Borghetto. Su questo servirà il voto dei soci durante l'assemblea che dovrà tenersi entro giugno.

**Carlo D'Elia**



**BREVI**

**Banche.** *Il piano vaccini tenga opportunamente in considerazione anche le lavoratrici e i lavoratori impegnati nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali, inclusi quelli bancari: è la richiesta avanzata dall'Abi e dai sindacati Fapi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin.*

— © Riproduzione riservata — ■



**Il rischio bancario mette a rischio decine di migliaia di posti di lavoro. Così Lando Maria Sileoni inizia l'anno con un focus a domicilio sulle situazioni calde. Andrea Lecce porta in cantina Carlo Messina. Piazza Gae Aulenti colloca il nuovo Btp a 15 anni**

# IL GIRO D'ITALIA DELLA FABI

## INTESA BRINDA UNICREDIT FA IL BIS

a cura di **Stefano Righi**  
srighi@corriere.it

Il consolidamento in atto all'interno dell'industria creditizia italiana si sta sviluppando attraverso alcuni sentieri ben noti. Anzitutto, l'integrazione di Ubi in Intesa Sanpaolo con una importante ricaduta a favore della crescita di Bper. L'acquisizione del Credito Valtellinese da parte del Crédit Agricole. Il riassetto della Popolare di Bari. La ripartenza con nuovi soci di Banca Carige, a cui nell'ultima settimana sembra affiancarsi l'acquisizione del Monte dei Paschi di Siena da parte di Unicredit. A queste, forse seguirà nel corso dell'anno l'unione di Banco Bpm con Bper, in un progetto visto favorevolmente dal primo azionista di Bper, l'assicuratore Unipol. Tutto ciò però presenta un conto pesante da pagare in termini di occupazione. Migliaia di posti di lavoro sono a rischio. Il settore finora ha sempre pagato per i propri esuberanti, ma stavolta la concorrenza di una severa crisi economica, dell'invadenza tecnologica e della duplicazione di diverse funzioni centrali in caso di fusioni o acquisizioni mette a rischio equilibri decennali. Anche per questo riparte, anche se solo in versione *online*, il tour **Fabi on the road**, organizzato dal più numeroso sindacato del settore. La seconda fase del giro d'Italia del segretario generale, **Lando Maria Sileoni** e della segreteria nazionale prenderà il via dopodomani, mercoledì 13 gennaio e terminerà il 21 gennaio. Obiettivo

dell'iniziativa è tenere in contatto costante il vertice dell'organizzazione con tutte le strutture territoriali e aziendali. Le riunioni sono partite a fine novembre 2020 e andranno avanti senza sosta nei prossimi mesi. Finora il *tour* virtuale ha toccato Milano, Brescia, Varese, Lodi, Bergamo e Pavia. Il 13 gennaio toccherà a Lecco (11-13:30) e a Monza (14:30-17); il 14 gennaio a Novara (11-13:30) e a Modena (14:30-17); il 18 gennaio a Udine (11-13:30) e a Padova (14:30-17); il 19 gennaio a Vicenza (11-13:30) e poi con il coordinamento Bper (14:30-17); il 20 gennaio al coordinamento di Unicredit (11-13:30) e a Trento (14:30-17); il 21 gennaio a Verona (11-13:30) e ad Arezzo (14:30-17). Seguiranno altre tappe per la terza fase dell'iniziativa.

### Vendemmie in banca

In Emilia è pratica consacrata dall'abitudine: il capitale immobilizzato nelle forme di Parmigiano-Reggiano messe a stagionare viene dato in pegno agli istituti di credito per finanziare le successive produzioni. Credem e Bper sono istituti molto attivi in questo senso. Ma nessuno aveva ancora traslato l'esperienza nel mondo del vino. C'è riuscita Intesa Sanpaolo in collaborazione con Federdoc, confederazione dei consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani e con Valoritalia, leader nelle attività di controllo sui vini Docg, Doc e Igt. Le aziende produttrici delle Doc e Docg — Barolo, Barbaresco, Franciacorta, Amaro della Valpolicella, Brunello di Montalcino, Bolgheri, Chianti Classico e Nobile di Montepulciano — potranno accedere a questa iniziativa attraverso la certificazione rilasciata da Valoritalia. Ma anche i consorzi di tutela delle altre nu-



merose denominazioni nazionali e i relativi organismi di controllo potranno essere interessati dal progetto. L'attenzione di Intesa Sanpaolo per il settore vitivinicolo è infatti rivolta a tutte le circa 400 Doc e Docg che vorranno collaborare con la banca. Dal punto di vista normativo la strada è stata aperta dal Decreto «Cura Italia».

Tecnicamente si tratta di «pegno rotativo» che consente di effettuare una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento e di convertirle in garanzie utili per ottenere nuove linee di credito. Andrea Lecce, a capo della direzione Sales & Marketing privati e aziende *retail* di Intesa, ha evidenziato come, «quando ci lasceremo alle spalle l'emergenza in corso, dobbiamo essere pronti a ripartire facendo leva sulle grandi potenzialità che già sappiamo di avere: filiera completamente tracciabile, certificazioni di qualità e la grande reputazione delle nostre produzioni. Serve quindi investire fin d'ora per rafforzare invece eventuali punti deboli: esportazioni verso i mercati emergenti, canali distributivi, digitalizzazione».

## Doppio colpo per Khayat

Inizio d'anno con il piede sull'acceleratore per Unicredit sul mercato dei capitali. Nei primissimi giorni dell'anno, momento in cui tradizionalmente i banchieri d'affari sono impegnati a pianificare le attività piuttosto che a chiudere *deal*, la divisione *Corporate & Investment Banking* del gruppo di piazza Gae Aulenti ha messo a segno importanti operazioni per Alstom, Bmw, Ing, ma soprattutto per il Tesoro italiano e per Delivery Hero, colosso del *food delivering* basato a Berlino. Unicredit figurava infatti come unica banca italiana tra i *bookrunner* nel collocamento avvenuto martedì 5 gennaio del nuovo Btp con scadenza quindicennale, che ha registrato una domanda record di oltre 105 miliardi di euro a fronte dei 10 «stampati» alla fine dal Tesoro. E il giorno successivo, questa volta sul mercato dell'*equity*, Unicredit ha contribuito in misura determinante al successo dell'*accelerated bookbuilding* con cui Delivery Hero ha raccolto in poche ore alla Borsa di Francoforte oltre 1,2 miliardi di euro per finanziare i propri piani di espansione. «La situazione straordinaria e inedita che ci troviamo a vivere – osserva il *co-ceo* per l'area Western Europe del gruppo, Olivier Khayat – ha imposto anche alle banche radicali cambiamenti nel modo in cui si relazionano con i clienti e Unicredit ha dimostrato fino dal marzo scorso di essere sempre *open for business*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**On tour**  
**Lando Maria Sileoni**  
**Segretario generale**  
**della FABI**



## Lettera al governo **Abi e sindacati in campo**

### **I bancari chiedono i vaccini**

L'Abi e le organizzazioni sindacali **Fabj**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin hanno scritto ieri al governo, alla Banca d'Italia e al commissario Domenico Arcuri chiedendo il vaccino per i bancari.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI



# La Fabi: «Prestiti a costo zero»

**Banche.** La ricetta del sindacato dei bancari per salvare i posti di lavoro delle imprese

**ROMA.** "Come ha scritto recentemente Mario Draghi sul Financial Times, è necessario che il governo e le banche si impegnino a prestare a costo zero soldi alle imprese per salvaguardare l'occupazione e i posti di lavoro". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, ieri sera durante la trasmissione "Stasera Italia" su Rete 4.

"Bene, comunque, hanno fatto i sindacati a ottenere il blocco dei licenziamenti fino alla conclusione dell'emergenza Covid: vorrei ricordare che ci sono oltre 10 milioni di lavoratori in attesa di rinnovo dei contratti collettivi, 15 milioni di famiglie e imprese colpite dal recente provvedimento europeo dell'Eba sui conti correnti, 1,2 milioni di soggetti pressati da società di recupero crediti acquistati dalle banche e anche questo rappresenta un pericoloso problema sociale: purtroppo qualcuno già si è tolto la vita o si è dovuto rivolgere agli usurai" ha aggiunto **Sileoni**.

"Lavorando all'interno delle banche abbiamo un osservatorio privilegiato dell'economia del Paese: i commercianti stanno soffrendo l'assenza di finanziamenti a fondo perduto, come invece è avvenuto nel Nord Europa".

"Le piccole e medie imprese navigano a vista e ho l'impressione che non vedano prospettive di stabilità e di crescita. Tuttavia, non è solo una questione di assenza di finanziamenti a fondo perduto, ma, soprattutto, sono in molti a non credere più in un modello sociale di Paese", ha aggiunto **Lando Maria Sileoni**.



**Arezzo24.net**  
le notizie che contano...

NISSAN  
**TOSONI AUTO**  
VIA LUIGI GALVANI, 14 - AREZZO



Domenica, 10 Gennaio 2021

cerca...

HOME ECONOMIA POLITICA CRONACA SANITÀ AMBIENTE ATTUALITÀ EVENTI E CULTURA SPORT LA REDAZIONE

Home > Lavoro

ITS the future  
**ITS Energia e Ambiente**



**Concorsi di Idee**  
Aperti a tutti  
> CENTRO RICERCHE  
> CITY FARM  
**SCOPRI DI PIÙ**

# Piano vaccini, il sindacato chiede tutele anche per i lavoratori delle banche

DOMENICA, 10 GENNAIO 2021 12:14. INSERITO IN LAVORO

Art24 Scritto da Redazione Arezzo24



Dall'inizio dell'emergenza legata al virus, le 180 filiali degli istituti bancari presenti nella nostra provincia, nonché tutti gli uffici delle direzioni, hanno sempre garantito - così come in

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

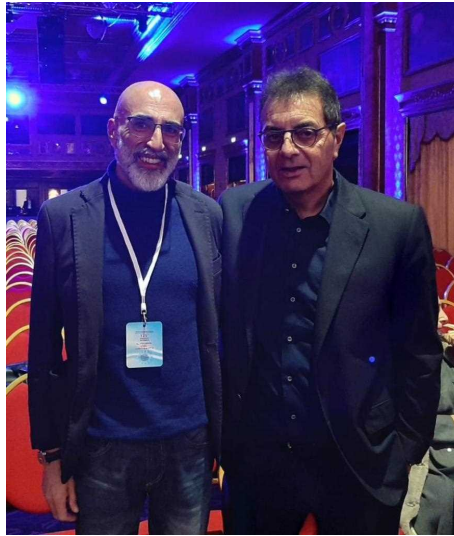




tutta Italia – la continuità del servizio al pubblico, anche nei momenti più difficili del lockdown, e questo proprio in coerenza con lo status di “servizio pubblico essenziale” delle banche (legge 146/1990).

Ora, una lettera firmata dall'ABI/Associazione Bancaria Italiana, dalla FABI e da tutti i sindacati del settore, è stata inviata l'8 gennaio al Governo, ai Ministeri competenti e al

Governatore della Banca d'Italia, ricordando come tutti i provvedimenti presi dalle Autorità per contrastare l'epidemia, abbiano sempre contemplato la continuità dell'erogazione dei servizi bancari, garantendo il fondamentale sostegno all'economia, alle imprese e alle famiglie. Quindi, continua la lettera, "auspichiamo che il piano vaccini tenga opportunamente in considerazione - ferma restando la priorità per le persone più fragili e per quelle impegnate in prima linea nella lotta alla pandemia - anche le lavoratrici e i lavoratori impegnati nell'erogazione di servizi pubblici essenziali, inclusi quelli bancari". "L'anno appena passato - dice **Lando Maria**



**Sileoni**, Segretario generale della FABI (il primo sindacato nel settore bancario) - è stato un anno molto difficile; sono purtroppo venuti a mancare per il Covid numerose lavoratrici e lavoratori bancari, ma la categoria ha dato prova di grande senso di responsabilità e di sacrificio". Il Segretario coordinatore della FABI di Arezzo **Fabio Faltoni** sottolinea come "la massima professionalità e l'altrettanta massima attenzione alla sicurezza dei clienti, abbiano guidato anche in questi mesi così complicati l'operato dei quasi duemila lavoratori delle banche del nostro territorio, a partire dal capoluogo fino al più piccolo paese servito".

Tags: Banche Vaccino Coronavirus

Redazione Arezzo24



**HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?**  
Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Età fra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolari positivi)
- Non aver mai avuto gravidanze o/o interruzioni di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente dopo 21 giorni) chiama comunque il servizio trasfusione

**TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GUSTO.**

AREZZO 0575 255283 - 0575 255289 - BIBBIENA 0575 568292 - CORTONA 0575 639283  
VALDARNO 0559106612 - MONTEPULCIANO 0578 713261 - POGGIBONSI 0577 994702-4400-4845  
GROSSETO 0564 485234-35 - CASTEL DEL PIANO 0564-914674 - MASSA MARITTIMA 0566 909292  
ORBELLO 0564 899261

- MEDIA GALLERY
- LAVORO
- MOBILITÀ
- REGIONE TOSCANA
- CAMERA E SENATO
- GIOSTRA DEL SARACINO
- VIAGGI E TURISMO
- L'ORTICA CHE PUNGE
- DIARIO DI BORDO
- ARTE
- A PIENE (CARE)MANI
- SI SALVI CHI PUÒ
- LA VERSIONE DI BIANCA
- #MADECHESERAGIONA
- VISTO DALLA CURVA
- SPECIALE ELEZIONI 2019
- NOTIZIARIO ARETINO DELLA SETTIMANA
- MODA COSTUME E SOCIETÀ
- SPECIALE ELEZIONI AREZZO 2020
- SPECIALE ELEZIONI REGIONALI 2020
- BOBO 7 | DI MASSIMO GIANNI

**ARTICOLI CORRELATI**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

# ArezzoWeb

INFORMA

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ COVID-19 CULTURA&EVENTI SPORT GIOSTRA WEB TV  
CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA

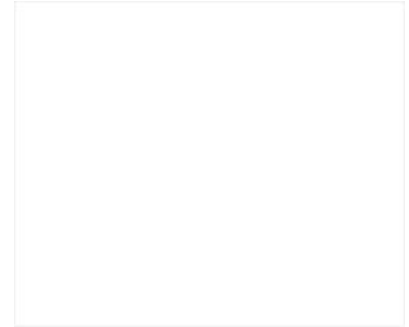
Home > Attualità > Piano Vaccini - Tutele anche per i lavoratori delle banche

Attualità Coronavirus In Evidenza Informazione Regional Salute Servizi

## Piano Vaccini - Tutele anche per i lavoratori delle banche

Di Redazione - 9 Gennaio 2021

Mi piace 6



### Dichiarazione di Fabio Faltoni, segretario provinciale coordinatore della FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani.

La FABI è il primo sindacato in Italia nel settore bancario. Nell'ultima foto, Faltoni con il Segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni.

Dall'inizio dell'emergenza legata al virus, le 180 filiali degli istituti bancari presenti nella nostra provincia, nonché tutti gli uffici delle direzioni, hanno sempre garantito - così come in tutta Italia - la continuità del servizio al pubblico, anche nei momenti più difficili del lockdown, e questo proprio in coerenza con lo status di "servizio pubblico essenziale" delle banche (legge 146/1990).

Ora, una lettera firmata dall'ABI/Associazione Bancaria Italiana, dalla FABI e da tutti i sindacati del settore, è stata inviata l'8 gennaio al Governo, ai Ministeri competenti e al Governatore della Banca d'Italia, ricordando come tutti i provvedimenti presi dalle Autorità per contrastare l'epidemia, abbiano sempre contemplato la continuità dell'erogazione dei servizi bancari, garantendo il fondamentale sostegno all'economia, alle imprese e alle famiglie.







Quindi, continua la lettera, ci auspichiamo che il piano vaccini tenga opportunamente in considerazione – ferma restando la priorità per le persone più fragili e per quelle impegnate in prima linea nella lotta alla pandemia – anche le lavoratrici e i lavoratori impegnati nell'erogazione di servizi pubblici essenziali, inclusi quelli **bancari**.

L'anno appena passato, dice Lando Maria **Sileoni**, Segretario generale **della FABI** (il primo **sindacato** nel settore bancario) è stato un anno molto difficile; sono purtroppo venuti a mancare per il Covid numerose lavoratrici e lavoratori **bancari**, ma la categoria ha dato prova di grande senso di responsabilità e di sacrificio.

Il Segretario coordinatore **della FABI** di Arezzo Fabio Faltoni sottolinea come la massima professionalità e l'altrettanta massima attenzione alla sicurezza dei clienti, abbiano guidato anche in questi mesi così complicati l'operato dei quasi duemila lavoratori delle **banche** del nostro territorio, a partire dal capoluogo fino al più piccolo paese servito.



TAGS covid vaccini vaccino

ALTRO DALL'AUTORE



Vaccini, Veneri (Fdi): "I rappresentanti e le figure commerciali vengano inseriti tra le categorie da vaccinare con priorità"



Coronavirus: 65 nuovi casi nell'aretino, 72 persone in degenza covid, 18 in terapia intensiva, 24 persone guarite, 0 decessi



Rsa San Lorenzo, si contano 14 positivi tra ospiti e operatori



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI FABI - FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

INFORMA MEDIA S.R.L.

P.IVA: 02378340513 - Numero REA: AR-206189 - e-mail: [email protected]

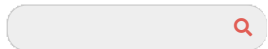
Testata giornalistica registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Arezzo al n° 10/2006 del 23/06/2006

Testata giornalistica registrata presso il Registro degli operatori di comunicazione (ROC) al n° 34800 del 12-08-2020

Direttore responsabile: Stefano Pezzola

PER LA TUA PUBBLICITÀ: 347.3780710

© 1998-2020 All Rights Reserved - [Informativa Privacy](#) - [Informativa Cookies](#)



LA RIVISTA

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CHIESA

DIFESA

JAMES BOND

USA2020

VERDE E BLU

CULTURA

LA RIVISTA  
**AirPress**

## Unicredit, Mps e le nozze di Stato. La versione di Sileoni (Fabi)



Di Gianluca Zapponini | 08/01/2021 - **Economia**

*Parla il segretario della Fabi, il sindacato dei bancari; i grandi soci sono contrari perché vedono più ragioni politiche che industriali dietro l'operazione. Ma si tratta di due banche molto diverse tra loro per natura e storia. In ogni caso, non permetteremo che paghino i lavoratori*

La politica, ancora una volta, entra in banca. Non è sempre un bene, ma non è detto che sia sempre un male. Le possibili nozze tra Unicredit e Mps se e quando saranno, porteranno la firma del palazzo. Le vuole il ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri** ma non le vogliono i grandi soci di Unicredit. **Leonardo Del Vecchio**, azionista all'1,9% e le Fondazioni, Cariverona e Crt. Un blocco che vale il 5,36 del capitale, pronto a ostacolare un matrimonio a detta degli stessi dal sapore troppo politico e poco industriale.

Un mese e mezzo fa, la prima vittima eccellente del piano del governo, il ceo **Jean-Paul Mustier**, che ha salutato la banca milanese sull'onda di un progetto mai veramente condiviso, che passa attraverso una ricapitalizzazione di 2 miliardi. *Formiche.net* ne ha parlato con **Lando Sileoni**, numero uno della Fabi, il sindacato italiano dei bancari.

**Sileoni**, i grandi soci di Unicredit non sembrano essere d'accordo con la fusione con Mps. Condivide?

Il governo e il Tesoro vogliono affrontare una situazione che va avanti da tempo, senza avere voglia di chiedere proroghe all'Europa. Del Vecchio fa un'altra valutazione, legata a questioni di mercato: l'operazione secondo lui non sta semplicemente in piedi. La mia opinione è che gli azionisti vogliano qualcosa in più per dare il sì, mentre il Tesoro vuole semplicemente trovare uno sbocco per uscire dal capitale di Mps.

**E i lavoratori del credito come vivono questo confronto?**

Molto semplice, non permetteremo bagni di sangue a discapito dei lavoratori. E non permetteremo una mobilità selvaggia, che purtroppo è l'alternativa ai licenziamenti. Nel momento in cui dovesse sparire il marchio Mps, ci potrebbe essere un riassetto di filiali e sportelli. Ma noi non lo accetteremo.

Anche perché le banche sono in piena rivoluzione digitale. Il che non fa sempre rima con risorse umane.

Non è vero. Gli istituti che si stanno digitalizzando si appoggiano su società di consulenza e comunque la digitalizzazione non si può gestire senza fare a meno delle persone.

Torniamo a Unicredit. Mettiamo che si fonda con Mps. Poi che succede?

Tweets di @formicheneews



SOTTOSCRIVI SUBITO UN ABBONAMENTO A FORMICHE PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO





Ci sarà un problema di posizionamento sul mercato. Perché vede, il fatto è che ci sono due banche diverse. Unicredit potrebbe smantellare la sua rete sul territorio mentre il Monte dei Paschi al territorio è fortemente legato. Si capisce come occorra trovare un equilibrio, anche in un'ottica di fusione.

**Non sono in pochi ad aver fatto notare la diversa natura delle due banche, anche storica.**

Più che altro è uno scontro di mentalità, quasi di filosofia. Però se proprio vuole saperlo il vero problema è un altro. Sono due banche che non hanno puntato, negli ultimi anni, sui ricavi. Questo è il problema, come tornare a puntare sui ricavi? Unicredit ha smantellato gran parte della rete, Mps ha avuto molti guai e non ha pensato ai ricavi.

**La regia delle nozze Unicredit-Mps è politica, non ce lo nascondiamo. Preoccupato?**

In realtà no. Perché io pensavo che all'inizio ci fosse una regia politica protesa a occupare gli spazi da altri gruppi bancari. Ora, se qualcuno ha in testa di mettere le mani su una banca questo posso anche crederlo. Ma come sempre accade, chi ci mette le mani e viene dalla politica, non sempre ha la giusta competenza. E allora, sarà il mercato a guidare la futura banca, su questo sono abbastanza sicuro.

**A inizio anno sono entrate in vigore le nuove regole Ue sugli Npl. Il che potrebbe avere conseguenze non banali su banche e clienti. Che ne pensa?**

Le banche, anche quelle straniere, sanno che sarà molto difficile fare dei licenziamenti in quanto dovrebbero dichiarare lo stato di crisi con l'inevitabile fuggi-fuggi della clientela. Sugli Npl c'è una preoccupazione di fondo, perché spesso gli Npl vengono ceduti a società terze e ci vorrebbe un intervento del governo che possa aiutare quei clienti che si ritrovano col coltello sotto la gola di queste società che comprano crediti a prezzi stracciati. Poi c'è un altro problema.

**Sarebbe?**

100 euro di rosso per le famiglie sul conto e 500 per le imprese (la soglia per risultare cattivi pagatori, ndr). Una iattura, bisognerebbe garantire le famiglie e le imprese trovando una soluzione con l'Europa con l'Abi e il governo italiano. In un momento come questo non si possono accettare regole così stringenti.

Condividi tramite



BLOG



Washington, Capitol Hill: preservare sicurezza e stato di diritto

di Gabriele Ferrieri



Lavoro, imprese e partite iva: il Medio Evo prossimo venturo

di Angelo Deiana



La cucina dei postifici

di Alessandra Servidori



ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line [www.formiche.net](http://www.formiche.net), una testata specializzata in difesa ed aerospazio "Airpress" ([www.airpressonline.it](http://www.airpressonline.it)) e un programma di seminari a porte chiuse "Landscapes".

INFORMAZIONE

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: [formiche.net@gmail.com](mailto:formiche.net@gmail.com) o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Privacy policy](#)

SEGUICI SU



Copyright © 2020 Formiche – Base per Altezza srl Corso Vittorio Emanuele II, n. 18, Partita IVA 05831140966

Realizzato da



## Centropadana, dipendenti col fiato sospeso

Lodi, 31 lavoratori rischiano di perdere il posto. Sul piatto la cessione di 13 filiali e ulteriori 60 addetti. Da mercoledì trattativa sindacale

Publicato il 10 gennaio 2021



Tra i dipendenti della Bcc Centropadana c'è grande tensione. Il piano di riorganizzazione della banca di corso Roma prevede il "taglio" di 31 lavoratori entro i prossimi mesi. Una situazione esplosiva legata anche alla cessione di 13 filiali e di oltre 60 dipendenti di sedi tra Emilia Romagna e Piemonte. Ad acquisire sedi e...

# BVLGARI ALUMINIUM



## SiracusaNews

domenica 10 Gennaio - 2021 Aggiornato alle 09:43

[Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Attualità](#) [Cultura](#) [Editoriale](#) [Acchiappavip](#) [Pubblired](#) [Video](#)

[Home](#) [Edizioni Locali](#) [Diventa Reporter](#) [Necrologi](#) [Offerte Lavoro](#) [Social](#) [Contattaci](#) [Pubblicità](#) [Cerca](#)



Regione Siciliana  
Presidenza

## MESSAGGIO AI SICILIANI

# Covid, non scendono i casi in Sicilia. Siracusa sfiora i 200 nuovi positivi

In tendenza



TRIBUNALE

Siracusa, dichiarato il fallimento per l'Hotel Helios di Noto



Positivo al covid, ma sorpreso a passeggio per le vie di Lentini: denunciato



PANDEMIA

Covid, non scendono i casi in Sicilia. Siracusa sfiora i 200 nuovi positivi



10 GENNAIO 2021 | ATTUALITÀ | SIRACUSA

3 MINUTI DI LETTURA

ECONOMIA



## Rapine in banca, Sicilia maglia nera: Siracusa nella top ten delle zone più colpite

Anche osservando l'indice di rischio al primo posto c'è Siracusa, seguita al secondo posto da Palermo e Catania



WEB



MESSAGGIO





Uno studio della **Fabi** di Palermo sulla scorta del Rapporto Intersettoriale sulla Criminalità predatoria 2020 dell'Ossif (il centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine), evidenzia un calo delle rapine a danno delle **banche**, ma con forti distinguo sui territori. I dati recentemente diffusi fanno

riferimento al 2019 ed evidenziano una diminuzione dell'87% dal 2009 al 2019 (da 2.108 rapine a 272) con un calo delle rapine più significativo rispetto alla diminuzione degli sportelli che, nel periodo analizzato è stato del 28%. *“Ma ci sono grosse differenze territoriali – afferma Gabriele Urzi, responsabile Salute e sicurezza **Fabi** Palermo – e la Sicilia è al secondo posto per numero di rapine (35) dopo la Lombardia (52) e, purtroppo è al primo posto se si considera il livello di rischio con un valore di 2,8 rapine ogni 100 sportelli (rispetto al 2,3 del 2018)”. Dopo Milano (27 colpi) e Roma (17), troviamo al terzo posto Palermo con 16 rapine (erano state 10 nel 2018) e al decimo Catania e Siracusa con 6. Brutte notizie per Siracusa, Palermo e Catania anche osservando l'indice di rischio (rapine ogni 100 sportelli): al primo posto troviamo Siracusa (6,1 rapine ogni 100 sportelli, con sei rapine rispetto alle due del 2018), seguita al secondo posto da Palermo (5,5 colpi ogni 100 sportelli – da 3,2 del 2018) e Catania (2,5 rapine ogni 100 sportelli).*

Riguardo agli orari, nell'anno 2019, il 15% degli eventi criminosi sono avvenuti tra le 10 e le 11, il 17,5% tra le 12 e le 13 e il 19% tra le 15 e le 16 mentre, tenuto conto del numero di malviventi, i colpi sono stati effettuati da un rapinatore nel 39,5% dei casi, da due nel 39,1%, da tre nel 14,% e da più di tre nel 7,4% dei casi. Il 57,3% delle volte è stata utilizzata un'arma da taglio e il 18,1% armi da fuoco. Le rapine sono durate circa 3 minuti nel 55,8% dei casi e da 4 a 10 minuti nel 24% e nell'84% degli episodi criminosi l'accesso in **Banca** dei malviventi è avvenuto dall'ingresso principale. Da sottolineare che nel 35,2% dei casi le rapine sono fallite. *“Colpisce negativamente – continua Urzi – il dato delle città siciliane. Occorre una migliore organizzazione della sicurezza, interventi mirati ad attuare una più efficace strategia antirapina, sistemi difensivi sempre più sofisticati, aumento del budget da destinare alla sicurezza, maggiore formazione del personale, apprestamento di strutture e apparati di controllo sempre più al passo con i tempi. E, nei casi di filiali particolarmente esposte per allocazione logistica e/o per livelli di business è insostituibile la guardiana armata che costituisce il deterrente principe per i malintenzionati, soprattutto (e non si creda che siano i meno pericolosi) quando i rapinatori sono “non professionisti”. Ringraziamo sempre l'ottimo lavoro delle Forze dell'Ordine, sia sul versante della prevenzione che nella fase investigativa. Inutile – conclude Urzi – sbandierare da parte di Abi che il sistema bancario spende quasi 600 milioni di euro all'anno in Sicurezza: sono tante le voci di spesa più consistenti e, forse, meno importanti della sicurezza che sostengono i banchieri”.*

## MESSAGGIO AI SICILIANI



AVVISO PUBBLICO DI VENDITA ALL'ASTA DI BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI NON INDISPENSABILI DI PROPRIETÀ DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA